Anno XLV - N. 123

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 6 maggio 1911

LE NSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Per la riapertura della Camera
Cinquantaquattro iscritti a parlare sul bilancio dell'agricoltura

ROMA, 5. — Fra quattro giorni, si riapre l'aula parlamentare di Montecitorio, e nonostante ciò non si nota ancora nei corridoi nulla che significhi l'avvicinarsi della *ripresa*.

Ma che la *discussione sulle comunicazioni del Governo*, sebbene chiusa l'8 marzo, non si intenda esaurita — come osserva il *Messaggero* — è dimostrato che la massa degli iscritti a parlare si è riversata sul bilancio del Ministero di Agricoltura, industria e commercio, che dovrà essere sostenuto dal nuovo ministro, di speciale figura, on. Nitti.

Quasi mai questo bilancio era stato onorato da una iscrizione preventiva così numerosa: cinquantaquattro!

Ecco i nomi:

A favore: Montù — Patrizi — Longo Abbiate — Niccolini P. — Scorciarini Coppola — Libertini Pasquale — Ancona — Gallenga — Micheli — Mancini Camillo — Cermenati — Astengo — Sanjust — Mezzanotte — Vaccaro — Baldi — Samoggia Turati — Paniè — Ciappi — Calda — Cutrufelli — Celesia.

Contro: Longinotti — Taverna — Ciacci — Crespi — Valvassori — Peroni — Coris — Miliani — Cabrini — Angiulli — Leonardi — Canepa — Gagelli — Baccelli A. — Morpurgo — Bignami — Casalini Giulio — Materi — Nunziante — Padulli — Berti — Lucifero — Artom — Toscanelli — Tovini — Ferri G. — Cotugno — Maraini.

Cinquantaquattro onorevoli che non possono apparire come soltanto e supremamente desiderosi di tutelare le sorti della nostra agricoltura e dei nostri commerci.

A parte tale rilievo però nulla fa prevedere un soverchio movimento; il quale invece è atteso per quando l'on. Giolitti si deciderà — il che farà presto — a presentare il progetto sul suffragio universale.

I SOVRANI A FIRENZE

ROMA, 5. — Il *Popolo Romano* dice che i Sovrani si recheranno a Firenze per l'inaugurazione dell'Esposizione di floricoltura e la posa della prima pietra al palazzo nuovo della Biblioteca Nazionale.

IL PRINCIPE DI UDINE
comandante in seconda del "Medusa,,

ROMA, 5. — Il tenente di vascello Ferdinando di Savoja, principe di Udine, è stato destinato ad imbarcare sul sommergibile *Medusa*, in qualità di ufficiale in seconda.

I giornalisti vogliono vedere Roma
e rinviano i lavori

ROMA, 5. — La prima giornata del congresso della stampa, come avete veduto dai telegrammi, non poteva riuscire più grandiosa. I colleghi di ogni paese raccolti nella Gran Sala degli Orazi e Curiazii davano in esclamazioni di meraviglia e di stupore davanti alla solenne vastità dell'ambiente e le lodi più calde erano espresse alla gloria artistica del Campidoglio italiano. E fu anche molto notevole il discorso pronunciato dal Singer per l'ufficio internazionale della stampa in un elegantissimo francese, con voce limpida e calda, a nome di tutta la stampa. Egli volle veramente sottolineare il significato che questo congresso vuole assumere a Roma in quest'anno, ed ebbe parole tanto affettuose e tanto simpatiche per il paese ospitale, che trasse più volte dall'intero uditorio acclamazioni vivissime.

Nel pomeriggio il congresso non lavorò. Fu l'effetto del sole glorioso di Roma e del fascino invincibile dell'Urbe. Appena si doveva cominciare la trattazione del primo tema un congressista propose di rimandare ogni discussione a sabato, e di uscire fuori a godersi la città, lieti di un pomeriggio superbo. Il Congresso approvò all'unanimità ed i congressisti si affrettano all'aria aperta con la visibile soddisfazione di studenti usciti dal tedio di una scuola. Eppure questi uomini sono venuti di tanto lontano con la volontà di compiere una buona opera di studi e di discussioni e la compiranno certamente. Per il primo giorno intanto Roma ha voluto imporre i suoi diritti ed ha messo nel cuore di ognuno il desiderio della sua bellezza. Così avranno potuto tutti notare come sia più difficile lavorare sotto questo cielo e quanto sia maggiore il merito del tanto lavoro che si è compiuto e che ora Roma ostenta gloriosamente. Domani pure sarà una giornata di festa. Il Congresso va a Frascati a visitarvi le ville superbe e farà colazione nel parco di Villa Torlonia; poi scenderà all'abbadia di Grottaferrata. La sera sarà ospite del ministro degli Esteri nel palazzo della Consulta.

Il primo commento straniero

VIENNA, 5. — Il *Neues Wiener Tagblatt* commentando il discorso di Luzzatti al Congresso internazionale della stampa a Roma dice che i giornalisti possono essere orgogliosi di quello che Luzzatti ha detto del giornalismo.

Luzzatti ha parlato alla presenza del suo Re, con tanta franchezza, con tale fermezza virile e con concetti così illuminati come non lo si può fare se non alla presenza di un Sovrano che riunisce in sè, come Vittorio Emanuele III, tutte le considerazioni di libertà, di coltura e di progresso. La presenza di Vittorio Emanuele III alla festa della stampa impresse alla manifestazione di ieri una speciale impronta storica.

Le riunioni sportive alla Capitale
durante le feste del 1911

ROMA, 5. — Col grande torneo internazionale di Tennis inaugurato l'altro ieri nel courts del Tennis Club Parioli, si è iniziata la serie delle manifestazioni sportive, nazionale ed internazonali che le varie Federazioni hanno indetto per il periodo delle feste cinquantenarie, sotto il patronato del Comitato del 1911 e dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia.

Queste gare si svolgeranno fino a tutto ottobre essendo preferito le epoche più adatte per i vari sports.

La serie delle gare è numerosissima e per tali manifestazioni porrà Roma quest'anno a capo di tutte le città italiane ed estere.

A giorni verrà reso noto l'elenco dettagliato e il calendario preciso delle gare; ma frattanto ci sembra utile accennare alle riunioni sportive più importanti dell'annata, che, che avranno luogo nella Capitale: Campionati mondiali ciclistici.

Corsa ciclistica delle tre capitali Roma, Firenze, Torino per professionisti e per dilettanti.

Convegno dell'Audax.

Concorso nazionale ginnastico delle scuole primarie e secondarie.

Campionati internazionali universitari.

Campionati nazionali e gare internazionali di scherma.

Torneo delle quattro Nazioni di foot ball.

Campionati nazionali e internazionali di nuoto.

Campionati internazionali atletici.

Match internazionali universitari di canottaggio sul Tevere.

Campionati per dilettanti di tamburello e giuoco del pallone.

Campionati nazionali e gare internazionali podistiche.

Per questo complesso di gare è stata stanziata una somma superiore alle L. 400,000, parte delle quali è data dal Comitato nel 1911 e parte dall'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica, che ha assunto anche il non facile compito dell'organizzazione.

Tutte le gare avranno luogo nello Stadio Nazionale di Via Flaminia, che l'Istituto con coraggio ammirevole ha condotto a termine, spendendo per essa una somma che si avvicina al milione.

Il campionato internazionale
del cavallo d'arme

ROMA, 5. — Oggi prosegue la gara internazionale del cavallo d'arme che è la più difficile e la più interessante di tutte le gare.

Essa si svolge nell'interno dell'ippodromo. Durante il percorso di circa 3000 metri i cavalli devono superare 22 ostacoli, parte fissi e parte semifissi, compiendo numerose evoluzioni. Il tempo massimo 6 minuti. Non sarà tenuto conto del tempo impiegato in meno. Quello impiegato in più sarà penalizzato con la perdita di un punto per ogni due secondi di ritardo.

L'abbattimento di parte degli ostacoli come l'arresto e lo scarto saranno penalizzati con la perdita di 2 punti. Con 3 punti la caduta del cavallo o del cavaliere. Gli ufficiali vestono l'uniforme da campagna senza bandoliera e sciabola.

La prova doveva avere inizio alle ore 5.30, ma si è dovuta ritardare di un'ora circa per il tempo pessimo.

Il cielo però è andato a mano a mano rasserenandosi e le nubi si sono diradate, mentre l'ippodromo si animava di signore e signori, cavalieri e mazzoni.

Alle ore 6.15 ha inizio la prima partenza.

Parte il tenente Diego Salazar dei cavalleggeri *Piemonte*.

Mentre si svolge il campionato internazionale del cavallo d'arme, si dispone per la partenza il terzo gruppo delle pattuglie, che dovrà fare il percorso su strada.

La prima pattuglia parte alle ore 7.2. Alle ore 8.12 sono tutte partite. La partenza è data dal maggiore Gradoli.

Per i giovani che vogliono andare a Vallombrosa

ROMA, 5. — Con decreto reale del 3 corrente fu autorizzato il Ministero di Agricoltura a bandire un secondo concorso per l'ammissione di quattordici alunni straordinari nel Regio Istituto forestale di Vallombrosa per un corso accelerato della durata di circa quindici mesi.

Al concorso sono ammessi, laureati in scienze agrarie, che alla data del detto decreto non abbiano superata l'età di anni 28.

Sono stabilite otto borse di studio dell'ammontare ciascuna di L. 1800 da conferirsi per merito, in base ai risultati del concorso, le modalità dei quale saranno determinate con apposita circolare del Ministero di Agricoltura (Direzione Generale acque e foreste e servizi zootecnici).

Il naufragio e la perdita totale del primo dirigibile
della marina inglese

ALDERSHOT, 5. — Il dirigibile *Lebaudy* recentemente riparato dopo l'accidente avvenuto al momento dell'arrivo in seguito alle dimensioni troppo piccole dell'hangar, cominciava ieri sera a fare esperimenti, mentre gli spettatori erano trattenuti dalla polizia.

Il Pilota Joulliot, tre meccanici ed il comandante Bannermann, capo del battaglione aereostieri, e i membri del comitato consultivo occupavano la navicella, e il signor Capusso dirigeva la manovra delle corde.

L'ascensione cominciò con una calma perfetta, ma dopo qualche minuto si levò un vento che rendeva difficili i movimenti.

Le eliche funzionavano a mezza velocità, e fu compiuto us volo di un'ora durante il quale due aeroplani volavano insieme col dirigibile.

Allorchè si iniziò l'atterramento i piani si inclinarono verso il suolo.

Il dirigibile descrisse delle spirali e gettò le corde.

I soldati riuniti a questo scopo non ebbero la abilità necessaria per afferrarle, il dirigibile non più trattenuto partì, continuando a trascinare i cordoni che nessuno tentava di trattenere.

Il dirigibile andava in direzione di un gruppo di alberi, verso Fansborough, mentre le corde, rovesciavano una quantità di spettatori.

Finalmente il Lebaudy urtò gli alberi che strapparono l'involucro che scoppiò con un fragore formidabile.

Il *Lebaudy* cadde su una villa che fu completamente coperta dall'involucro mentre la navicella e l'armatura si scomponevano a tal punto che il dirigibile non potrà più essere riparato.

Le sette persone che erano nella navicella non riportarono che delle contusioni.

Il primo dirigibile della marina britannica fu costruito in gran segreto, in causa delle applicazioni di parecchie idee nuove, applicazioni poco felici che l'hanno fatta naufragare.

La penetrazione militare
francese nel Marocco

PARIGI, 5. — L'*Echo de Paris* ha da Ain Fefra, che lo Stato Maggiore re del territorio militare di Ain Sofra si occupa della preparazione di una colonna di appoggio, da inviare in direzione di Taza, che sarebbe compiuta da una parte delle truppe prelevate sulle guarnigioni dei Beni Oinuf, Colomb Bechard, Bou Anan, e Bou Benib.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Tangeri: Benchè l'arrivo della mehalla del comandante Bremond a Fez abbia modificato la situazione, non è ancora possibile sapere se ne risulterà un radicale cambiamento. Ciò dipenderà in gran parte dal risultato degli attacchi, che tutte le forze riunite del Maghzen progettavano contro il capo dei ribelli e dei Beni M. Tir, il 29 aprile, ma di cui si ignora ancora l'esito. D'altra parte il *Times* ha da El Ksar che voci basate a dire il vero su informazioni da fonte poco degna di fede, fanno credere che alcune tribù ribelli abbiano già dato segni manifesti di abbandonare la lotta.

TANGERI, 5. — Si ha da Taurirt che Desbu fu occupata stamane senza colpo ferire e senza incontrare alcuna resistenza dalle truppe venute da Taurirt. Tutta la regione è calma.

La capitale del Messico investita dalle bande rivoluzionarie

NEW YORK, 5. — Un telegramma dal Messico conferma che Nazatlaù è in potere dei ribelli. La capitale non corre alcun pericolo di attacchi. Essa possiede del resto una guarnigione di duemila uomini, milledugento gendarmi con cannoni a tiro rapido. Si segnalano numerose bande nelle vicinanze, ma non sembra agiscano d'accordo.

NEW YORK, 5. — Si annuncia ufficialmente che tutte le comunicazioni sono tagliate nelle seguenti provincie: Sinaloa, Sonora, Chihuahua, Durango, Guerreo, e Moreno, eccetto che in due città della provincia di Moreno.

Le profezie d'un imperialista
sulle conquiste degli Stati Uniti

WASHINGTON, 5. — Il governo considera chiuso l'incidente di Agua Prieto. La risposta del Messico viene considerata come soddisfacente per gli emendamenti che ha subito.

Parlando alla Camera dei rappresentanti Focht, deputato repubblicano della Pensilvania ha profetato per un prossimo avvenire, l'invasione del Messico da parte degli Stati Uniti, perchè a questi occorre un impero, occorre, oro ed avventure e non sarà Taft che vi si opporrà.

Gli Stati Uniti hanno occupato tutto ciò, che l'Europa non voleva, si sono impadroniti delle Filippine, sono pronti di impatronirsi delle Antille, e si annetteranno il Canadà, perchè la maggioranza dei canadesi è matura per l'annessione.

La crisi nel Gabinetto turco

COSTANTINOPOLI, 5. — Il ministro delle Finanze si è dimesso dopo un lungo colloquio col Gran Visir che non ha accettato ancora le dimissioni. Sono probabili anche le dimissioni del ministro dell'Istruzione e dello Sceic-co-ul-Islam.

Una curiosa ribellione d'un comune
per il trasferimento dell'Agenzia delle Imposte

LIMOGES, 5. — La popolazione del comune di Lauriere malcontenta per il fatto che la sede dell'Agenzia delle imposte fu trasferita nel vicino comune di Saint Sulpice si è abbandonata da vari giorni a dimostrazioni.

Il dimostranti si sono impadroniti degli archivi coi registri delle riscossioni li hanno nascosti, dichiarando che non li restituiranno fino a tanto che la sede dell'Agenzia non sia stata ristabilita in paese.

E' stata issata al municipio la bandiera rossa.

Il prefetto si è recato sul luogo.

I socialisti del Belgio per la venuta di Fallieres

BRUXELLES, 5. — Il partito operaio socialista di Bruxelles ha deciso di adottare per la prossima gita del presidente della repubblica francese la stessa attitudine di astensione tenuta in occasione della visita dell'Imperatore tedesco.

Questa linea di condotta sarà spiegata alla popolazione con un manifesto ed un meeting.

Fanatismo religioso in Turchia

ATENE, 5. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Si ha da Salonicco che gli assassinii dei cristiani continuano. Nei giorni scorsi alcuni turchi travestiti da guardie campestri assassinarono due cristiani ortodossi di Aivai.

Gli scioperi dei minatori a Cardiff
Un combattimento con la polizia

CARDIFF, 5. — I disordini si sono rinnovati nella vallata di Rhounda in occasione di una manifestazione degli scioperanti contro un impiegato delle miniere. Parecchi scioperanti e agenti di polizia sono rimasti feriti da colpi di pietra e di bastone.

Le assicurazioni sociali ai Comuni
Lloyd George parla due ore e mezza

LONDRA, 5. — Alla Camera dei Comuni, il ministro delle finanze Lloyd George — comparsovi oggi per la prima volta dopo la sua lunga assenza causata da malattia al fine di presentare il disegno di legge sulle assicurazioni sociali — dichiarò che questa legge entrerà in vigore il primo maggio 1912. In caso di scioperi e di serrate, gli operai non verseranno le quote per l'assicurazione. L'importo che gli operai e i principali verseranno al fondo delle due assicurazioni nel primo anno sarà di 24.500.000 lire sterline: lo Stato contribuirà a sua volta con 2.500.000 sterline.

Lloyd George parlò 2 ore e mezza a voce alta. Nel corso del discorso, fece vari richiami al sistema di assicurazioni vigente in Germania, rilevando che le autorità tedesche gli avevano messo gentilmente a disposizione materiale.

Auston Chamberlain motivò il disegno di legge e despose l'adesione generale della Camera.

Macdonald (partito del lavoro) parlò anch'egli a favore del progetto.

Il disegno di legge fu quindi approvato in prima lettura ad unanimità.

Avarie all' "Invincibile,,

LONDRA, 5. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Portsmouth il quale annuncia che il grande incrociatore corazzato *Invincibile* le cui torri mosse con l'elettricità si erano già rilevate alquanto difettose, ha subito più gravi avarie. Si faceva entrare nel bacino secco quando nel momento in cui appoggiava con tutto il suo peso i supporti di acciaio del doppio fondo, hanno ceduto e la chiglia è penetrata nell'interno dello scafo. Le riparazioni saranno lunghe.

La misteriosa morte d'un generale milionario

PIETROBURGO, 5. — La misteriosa faccenda della morte improvvisa del generale milionario Dukmassoff è argomento di tutti i discorsi. In generale, non si crede trattarsi di delitto. I medici constatarono che il generale è morto di apoplessia cardiaca. Ma la figlia adottiva del generale chiede ora l'esumazione del cadavere, dicendo di sospettare che il generale sia stato avvelenato. Indirettamente ella accusa del delitto la vedova del generale, ch'è una principessa Kozlowski. La figlia adottiva, la quale ha in famiglia poco buona fama, sarebbe indignata perchè il testamento del generale non le concede di disporre del capitale lasciato ai figli di lei.

Si rinnova l' agitazione
per collocare al cospetto del popolo il monumento a Napoleone Terzo relegato finora in un cortile

MILANO, 5. — Iersera le Associazioni liberali costituzionali milanesi, convocate dall'Associazione degli studenti, dopo discussione, votarono il seguente ordine del giorno:

« Affermando che la celebrazione del compimento della indipendenza nazionale non può andar disgiunta dal doveroso omaggio a Napoleone III e al prode esercito francese;

« delibera di costituire un Comitato il quale si proponga con tutti i mezzi che riterrà più opportuni di ottenere che la delibera consigliare del 28 dicembre 1876 relativa al collocamento del monumento a Napoleone III e all'esercito francese abbia ad avere la sua pronta e completa esecuzione.

« e dà mandato alla presidenza di provvedere alla definitiva costituzione del Comitato stesso ».

Prima che fosse sciolta l'assemblea il conte Venino ricordò che il sen. Vigoni, quando era sindaco, voleva mettere il monumento al Sempione. Pelloux però vi si oppose. Ora c'è il pericolo che col Governo dell'on. Giolitti il fatto si ripeta. Esprime quindi il voto che l'on. Albasini porti la questione in Parlamento, perchè provochi una manifestazione per il monumento a Napoleone.

L'on. Albasini dichiarò che se le inframettenze del Governo dovessero ripetersi in questa occasione, egli saprà fare il suo dovere.

Per la tutela dei soci della Cassa Pensioni

TORINO, 5. — Il Comitato di tutela « Pro Soci Cassa Pensioni » di Torino (Via Genova N. 11 presso l'Unione Liberale Monarchica Umberto I.) invita tutti i comitati di agitazione e di tutela sorti in moltissime città d'Italia a volergli comunicare la loro costituzione ed il loro indirizzo, al fine di poter prendere l'iniziativa di un'azione unica e concorde, e possibilmente di una Federazione nazionale per indirizzare l'opera di tutti al comune intento di ottenere nel miglior modo tutelati e salvaguardati i diritti e gli interessi dei Soci.

Il cinquantenario del primo Consiglio liberale di Trieste

TRIESTE, 5. — Ieri il podestà, la giunta comunale ed i segretari capi del nostro municipio si recarono alla casa del dott. Ferdinando Pitteri, il venerato patriotta ed ex-podestà di Trieste, che ad 85 anni conserva una mirabile robustezza fisica e mentale, per portargli i saluti e gli auguri, in occasione del cinquantenario del primo Consiglio liberale radunato il 4 aprile del 1861.

Il dott. Ferdinando Pitteri, padre del poeta Riccardo, è stato fino a una diecina d'anni fa nella vita pubblica, portandovi non solo l'ardore patriottico più puro e disinteressato, ma un'eloquenza che divenne famosa qui e in tutta la regione.

Fu letta una dedica scritta da Cesare Rossi; poi hanno parlato il podestà Valerio e il dottor Boccardi. Rispose con un discorso lucido e giovanile il dottor Pitteri, ricordando i tempi di allora fortunosi e pur belli e tanto onorevoli per Trieste liberale e italiana — e ringraziando il podestà, e i consiglieri dell'attestazione d'affetto che vollero dargli. Li invitò infine a fare degna commemorazione dell'avvenimento glorioso nel prossimo consiglio comunale.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Società operaia - Pro Casa del popolo

Ci scrivono, 5, (*n.*):

Ieri sera si adunò il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed I. ed a comporlo intervennero 15 membri. Presiedeva il sig. Zanuttini Ettore, presidente.

Letto il verbale della seduta precedente, venne approvato.

Il presidente fece alcune comunicazioni, principale fra queste la bella monografia della società intorno ai suoi 40 anni di vita, che attribuì esclusivamente al lavoro intelligente e fatica del segretario Sociale sig. Zorzini Eugenio, il quale si ebbe elogi d'incoraggiamenti morali e promesse materiali.

Venne approvato il rendiconto generale della gestione 1910, rendiconto chiuso con un civanzo di quasi L. 3000 parte delle quali assegnate al fondo pensioni.

Accettò, pur esprimente rincrescimento, la rinuncia al posto di medico sociale del prof. cav. Francesco Accordini, incaricando la Direzione di provvedere per l'anno in corso, salvo in seguito procedere alla nomina.

In proposito venne votato un ordine del giorno dettato dal signor Stagni e modificato dal sig. Moro cav. Felice.

In proposito venne votato un ordine del giorno dettato dal sig. Stagni e modificato dal sig. Moro cav. Felice.

Non accettò le dimissioni del Consigliere Dorigo dott. Domenico, incaricando la Presidenza di far pratiche perchè receda dal proposito, non trovando giusto che un giovane intelligente, attivo e premuroso per la Società debba soccombere alle conseguenze di un regolamento che può, caso mai, riguadare altre cariche pubbliche più o meno di carattere politico.

Ammise nuovi soci i signori:

Bier Giovanni, fabbro — Gon Cirillo muratore — Zorzenone Vittorio, mugnaio.

Nella nitida relazione del conto 1910, della quale ci riserviamo di trattare, venne pure rilevato il conseguito sussidio della Cassa di Risparmio di Udine, e l'esonero della tassa di Ricchezza mobile, sui capitali sociali depositati alle Banche, per il che, il Consiglio, manifestò alla Direzione il suo compiacimento.

Nell'intermezzo della seduta, e cioè dopo le comunicazioni del Presidente, venne distribuito ai sigg. Consiglieri il nuovo orario della ferrovia, ed il programmino dei grandi festeggiamenti indetti pel 21 corrente a favore della « Casa del Popolo » in gestazione.

*** Eccovi il programma dei grandi festeggiamenti a favore della progettata « Casa del Popolo ».

Ore antimeridiane: Ricevimento alla Stazione delle Società operaie della Provincia, vermouth d'onore, conferenza dell'avv. G. Cosattini sul tema: « I nuovi orizzonti della Mutualità *Le Case del Popolo* »; apertura in Piazza del Duomo della grandiosa pesca di beneficenza con ricchissimi doni. Premi di grande valore, interessanti ed utilissimi per l'agricoltura, per lo sport per la famiglia, ecc.

Ore pomeridiane: Concerti della Banda Municipale di Udine, gentilmente concessa, e diretta dal valente maestro M. Mascagni della Società Corale « Mazzucato » e della Banda Municipale di Cividale.

Ballo popolare in Piazza Paolo Diacono; illuminazione della città, Treni speciali in arrivo e partenza.

Da CODROIPO
Una utile proposta - Teatro Lazzarini.

Ci scrivono, 5 (*n.*):

Ci permettiamo prospettare all'egregio nostro sindaco la assoluta ed urgente necessità di istituire anche da noi un piccolo corpo di pompieri scegliendoli tra i giovani muratori e falegnami del capoluogo onde all'occorrenza le due pompe del comune potessero agire con la voluta e desiderata efficacia e con la sollecitudine che il caso richiede.

Così si avrà posto fine per sempre a dannosi inconvenienti ed a spiacevoli critiche e si avrà fatto un bene al paese.

*** Ieri sera la Compagnia drammatica ha tenuto le scene del piccolo ed elegante teatro Lazzarini con la emozionante tragedia del Dannunzio *La fiaccola sotto il Moggio* riscuotendo spesse volte meritati applausi.

Questa sera riposo e domani a sera si rappresenterà un'altro lavoro d'altro autore.

Da S. DANIELE
Ricostituzione dell' Educatorio - Fuga e ripresa d'un pazzo - Cooperativa di consumo

Ci scrivono 5 (*n*)

Per dimostrare l'utilità d'una istituzione noi vogliamo far uso di parole difficili, ma d'un linguaggio accessibile a tutti che penetri nelle intelligenze e nei cuori.

Anzitutto debbo constatare che gli articoli pubblicati in codesto giornale in favore dell'Educatorio fecero ottima impressione in tutta la cittadinanza sandanielese.

I maestri del nostro Comune seppero dimostrare di voler lavorare seriamente coll'intento di dar forma legale ad una istituzione ch'è *imposta* da una legge testè approvata dal Senato.

Nella stagione primaverile i babbi emigrano; ed a motivo di questa vedovanza... temporanea le mamme sono costrette ad imporsi da sole ai bimbi; i quali si accorgono benissimo ch'è rallentato il freno.

A detta dei piccoli monelli i maestri non assegnano mai compiti e le povere mamme non hanno il tempo di controllare le bugie dei loro figli. Ebbene i fanciulli raccolti dai maestri nei giorni di vacanza eseguiscono i loro compiti senza bisogno dicontrolli... e di bugie. Le mamme sagge considerano dunque l'Educatorio come una vera provvidenza.

Dopo lo studio è necessario uno svago educativo. Oh! bisognerebbe vedere come si dilettano i nostri bambini nel canto nella ginnastica e nei giuochi! Il piazzale del mercato, nelle ore destinate per la ricreazione, è invaso da sciami il bambinone giulive e festanti, disposte in cerchi e squadre dalle loro maestre sembrano mazzi di fiori. Altrettanto fanno i fanciulli, volonterosi e docili al comando.

Non più schiamazzi, urli, parolacce... Le mani dei bambini e delle bambine si addestreranno nei lavori manuali; ed oltre a far acquistare a fanciulli abilità pratiche, nei banchi della scuola sarà nobilitato il lavoro.

Senza le istituzioni ad essa sussidiarie la scuola non è educativa; a che pro spendere cento lire per istruire se non si spende neppur una lira per educare? A ciò ben provvide la legge Credaro; la quale vieta ai comuni qualsiasi spesa facoltativa se non è data la priorità all'assistenza scolastica.

Il corpo insegnante col prestarsi con entusiasmo a favore dell'Educatorio ha dimostrato di *aver fiducia nel buon senso e nell'elevato sentire della cittadinanza sandanielese*. Ed è giusto che siano pagati d'egual moneta.

I maestri si affidano agli onesti di tutti i partiti ed ai convinti di qualsiasi fede pel maggior incremento di una istituzione che soltanto pochi cattivi possono veder di mal occhio.

*** La libertà è cara anche... ai pazzi. Uno di quei poveri infelici ricoverati nel nostro manicomio, certo Pellarini Govanni, riuscì ad evadere. Fu raggiunto in prossimità del nostro lago, e nuovamente rinchiuso.

*** Si vuol costituire anche a San Daniele una Cooperativa di consumo fra muratori. Sono sorte difficoltà in riguardo allo Statuto.

Da BUIA
Filarmonica!!

Ci scrivono, 5 (*n.*):

Dopo lo scioglimento della banda, pervenne ai filarmonici una circolare della Presidenza coll'ordine di restituire gl'istrumenti e la divisa.

Un forte nucleo di suonatori si era rifiutato di obbedire all'intimazione, perciò oggi avemmo uno strascico in conciliazione.

Di dieci suonatori chiamati a giudizio, uno solo, certo Marcuzzi, si rifiutò di restituire la divisa, e gli venne fatta sentenza sfavorevole.

Molto pubblico assisteva al curioso dibattito.

Da SPILIMBERGO
Incendio

Ci scrivono, 5 (*n.*):

Ieri sera, verso le 10.40 la guardia notturna di servizio alla nostra stazione ferroviaria avvertiva un incendio nello stallo del sig. Pietro Lunarduzzi, situato nei pressi della ferrovia.

Lo stallo sorge attiguo all'albergo della stazione.

L'allarme dato dalla guardia di servizio al magazzino delle merci svegliò la conduttrice dell'albergo, la quale gridando come una forsennata, estese l'avviso fino al paese.

Primi ad accorrere sul luogo furono gli *habitués* dell'albergo Stella d'oro e della trattoria « alla Campana » i quali disposero per l'invio delle pompe municipali, avviandosi sul luogo del sinistro.

La stalla chiusa all'esterno ardeva, minacciando di invadere la prospiciente abitazione ed il vicino albergo.

Messa in azione la pompa, giunse, per prima una Compagnia del 79 fanteria al comando del proprio furiere, poi — richiamati dalle campane che suonavano a stormo — arrivarono a frotte i cittadini.

Intervennero pure le autorità municipali ed un drappello di cavalleggeri del 7 Milano al comando del capitano Della Vecchia.

L'opera di spegnimento fu ardua e difficile, e vanno segnalati per coraggio e per la perfetta competenza nell'uso della pompa i signori Ettore Ballico e Ongaro Fausto i quali, resistendo all'opera distruttrice e pericolosa del fuoco, misero a serio rischio la loro vita. Le cause dell'incendio non sono accertate; il danno s'aggira sulle 400 lire.

Il danneggiato è assicurato con la società « Metropole ». Segnaliamo al pubblico plauso anche l'opera dei soldati indistintamente, e specialmente del Capitano della Vecchia e del furiere del 79 fanteria.

Da PAULARO
L'arresto d'uno spacciatore di monete false.

Ci telefonano, 5.

Ieri mattina, certo Spicco Giovanni d'anni 50, da Bordano, entrava in una osteria ove si faceva servire da pranzo. Al momento di pagare estrasse un biglietto da cinquanta lire che l'oste si affrettò a far barattare nel negozio del sig. Nicolò Gandel. Ma quest'ultimo constatato che la moneta offerta era falsa. Avvisatone lo Spicco, questi insistè per ottenere il cambio spergiurando che il biglietto offerto era buono, e non ottenendo quanto desiderava, dopo avere assestato varie percosse a chi lo circondava si diede alla fuga.

Del fatto vennero avvisate le guardie di finanza le quali si misero alla ricerca del mariuolo.

Dopo qualche ora lo scovarono rintanato nel burrone detto Rio Rotant e lo trassero in arresto. Nascoste in un cavo del burrone le guardie trovarono altre carte monete falsificate.

L'autorità ora indaga supponendosi trattarsi dell'emissario di qualche associazione di falsari.

Da PORDENONE
Ciclismo - Un lutto - Temporale

Ci scrivono, 5 (*n.*):

L'Unione Ciclistica Pordenonese ha indetto per domenica ventura una gita sociale al Ponte di Pinzano. La partenza è fissata per le 6.30 antimeridiane.

*** Nelle prime ore di ieri è morta la nobil donna Antonietta Polineti nata contessa Montereale Mantica, madre dell'avv. Carlo.

Alla famiglia sentite condoglianze.

*** Ieri verso le 16, si scatenò un violento temporale, un vero nubifragio che durò oltre un'ora. Mancano notizie di eventuali danni.

Da FANNA
Per l'acquedotto

Ci scrivono, 5 (*n.*):

Il nostro Comune fin dall'anno scorso deliberava di costruire il tanto necessario acquedotto ed ora si pensa di costruirlo seriamente, approfittando dei benefici della recente legge, che accorda il prestito di favore ai Comuni mancanti di acqua potabile. Il nostro Comune ha anche sborsata la somma occorrente per la visita del medico provinciale alle sorgenti che dovrebbesi incanalare per Fanna; ma il detto medico, da più mesi aspettato, ancora non viene.

A quanto la sua gradita visita?

Da PALUZZA
Nuovo stabilimento di bagni

Ci telefonano, 5.

Il dicci corrente prossimo, nella vicina e ridente [illegible] Castions, verrà inaugurato uno stabilimento di bagni sorto ad iniziativa dei benemeriti fratelli Englaro.

Il nuovo stabilimento sarà di certo accolto con il più largo favore da queste popolazioni e dai numerosi villeggianti.

Ai fratelli Englaro le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

L'elezione del Podestà di Monfalcone

MONFALCONE, 5. — Stamane il Consiglio Comunale di Monfalcone procedette all'elezione del podestà. Erano presenti 18 consiglieri.

Fu eletto all'unanimità, tranne uno, podestà il dott. Arturo Rebulla.

La nomina produsse eccellente impressione.

Vedere il bollettino agrario, le borse e il cambio in quarta pagina.

CRONACA DELLO SPORT
Un "raid" aereo tra Modena e Bologna
dell'aviatore friulano Cavalieri

BOLOGNA, 5. — L'aviatore Alfredo Cavalieri che ha compiuto il famoso *raid* patriottico sulla frontiera eseguirà la settimana ventura una serie di voli a Modena sul suo monoplano tricolore, partirà da quella città venendo a girare intorni alle nostre storiche torri e tornerà quindi a Modena.

L'ONOR. VALLE CONTRO IL "LAVORATORE,,
Gli ultimi testimoni

Nella mattina di ieri, fu ripresa la discussione del processo Valle-« Lavoratore ». Dopo la lettura della deposizione resa dall'on. Rossi nel processo di Torino, si riprende l'esame dei testimoni.

Pace dott. Mario

d'anni 51, da Roma, chimico farmacista.

Ha fatto spessissimo parte di giurie di esposizioni, anche di alcune presiedute dall'on. Valle. La giuria era divisi in sezioni.

Egli presiedeva la sezione dei prodotti farmaceutici alla Casa del Popolo. Il teste non si sarebbe occupato del *Colleol* che era compreso nella sezione chimica industriale alla quale era estraneo.

Ritiene però che se nelle boccette del *Colleol* fosse stato brodo esso avrebbe dato in breve tali segni di decomposizione da mettere sull'avviso la giuria. Il teste aggiunge che non si facevano analisi chimiche perchè alla giuria mancava assolutamente il tempo.

Driussi. — La sezione della sua giuria ha fatto verbali?

Teste. — Sì.

Driussi. — Com'erano concepiti i verbali?

Teste. — Molto concisi. Solo se vi fosse stato qualche difetto in un oggetto esposto se ne faceva parola perchè lo sapesse l'espositore.

Bertacioli. — Sa che vi sia stato qualche espositore non premiato?

Teste. — Sì.

Cosattini. — Quanti espositori aveva la sua sezione?

Teste. — Centottanta.

Cosattini. — E l'on. Valle disse che gli espositori erano in tutto 400!

On. avv. Umberto Caratti

ricorda d'essere stato presente a quando il fornaio Pittini spediva a Roma all'esposizione, del pane. Dice avere immediatamente constatata la poca serietà dell'esposizione, sulla quale chiese poi a Roma informazioni, e le ebbe pessime, come si trattasse di una turlupinatura, d'una contratta...ione di premi, e si rammaricò che a capo di essa fosse un deputato friulano.

Cita inoltre il caso del farmacista Zuliani che conseguì un premio a una esposizione di Londra senza avere nulla esposto; si che scacciò dal suo negozio l'emissario dell'esposizione che esigeva il compenso per il premio, che affermava giacente alla stazione.

Il dott. Liberale Celotti, presidente della Società Operaia di Gemona, fu invitato a far concorrere il sodalizio da lui presieduto, con sicurezza di ottenere il premio, anche se si fosse presentata la sola domanda di concorso!

Al testimonio in complesso, la cosa parve una trappola e la sentì sfavorevolmente commentare nell'ambiente parlamentare, sopra tutto a riguardo della qualifica di deputato del presidente dell'esposizione.

Bertacioli. — Conosce il teste l'onor. Valle e crede che possa avere organizzato le esposizioni per truffare e spillare denari?

Teste. — Quando conobbi l'on. Valle Gregorio egli era in condizioni fisiche e morali da non permettergli di essere organizzatore; vidi il Valle, alla Camera, circondato da due segretari dall'aspetto poco rassicurante. Non credo però che spillasse o truffasse danari con queste esposizioni.

Cosattini. — Eh! non c'è un rogito notarile!

Cosattini. — Sa come vive l'onorevole Valle?

Teste. — Dopo il disastro egli stesso mi disse che era stato costretto ad abbandonare alcuni affari di rappresentanze, e mi parve che fosse in condizioni economiche disagiate. Non mi sono però occupato di conoscere quali fossero le sue risorse.

Vittorio Cella

direttore della Cooperativa di consumo di Tolmezzo, ricorda la penosa impressione prodotta in Carnia, tra amici e avversari, dell'on. Valle per la presidenza delle esposizioni. Si dichiara avversario dell'on. Valle, che combatte nelle elezioni.

Quando si inaugurò la ferrovia carnica l'on. Valle, alla cerimonia fu lasciato in disparte da tutti.

Il teste, fatta un'inchiesta a Tolmezzo, ne fornì il materiale al direttore delle *Cronache dei Tribunali*, il quale aveva già intrapreso la sua campagna.

Antonio Barbacetto

da Paluzza, depone conforme al teste precedente. Saputo delle accuse contro l'onor. Valle sollecitò il *Lavoratore* ad intervenire.

Bertacioli. — Inviò lei l'articolo?

Teste. — No.

Calligaris Alberto

industriale da Udine, descrive, citando ricordi personali il danno che producono agli espositori seri le esposizioni così dette trappole. Fu invitato a concorrere alle esposizioni dell'on. Valle ma si rifiutò.

Ricorda come il fabbro Flumignani si lamentasse perchè a causa di una di queste esposizioni gli vennero estorte oltre trecento lire.

Angelo Sello

industriale da Udine, ricorda che fu visitato da un emissario dell'esposizioni dell'on. Valle il quale gli propose di esporre a Roma, assicurandolo preventivamente del premio e mostrandogli anzi una gran croce già destinata per lui!!

Conferma quanto disse il teste precedente circa il fabbro Flumignani, e dice essergli sembrata una sorpresa la cifra enorme dovuta pagare. Chi trattò con il Flumignani fu una ditta di Milano. Chi firmò il diploma di premio fu l'on. Valle.

Il teste aggiunge che un « baccaro » fu premiato per la costante qualità di vino!

L'udienza è rimessa alle 14.30.

Un testimonio che sarà tradotto con la forza

L'udienza pomeridiana, è tutta occupata per risolvere la posizione del teste Bonciani che, non ostante triplice citazioni non vuole presentarsi..... *et pour cause* essendo organizzatore di esposizioni che vennero bellemente bollate e su il quale pende un procedimento per truffa.

Il Tribunale accoglie l'istanza della difesa, e cioè che il Bonciani, residente in Roma, venga tradotto a Udine a mezzo dei carabinieri, e rinvia l'udienza a lunedì mattina.

Pretura del I. Mandamento
(Udienza del 5 maggio)

Ingiurie continuate

Pretore: Giorgi — P. M. Tornago — canc. Francheluci.

Si tratta di un reato di azione privata in seguito a querela presentata dal sig. Ugo Fontana, rappresentante di una casa di Genova, che si è costituito P. C. con l'avv. Contini.

Il querelato è il sig. Mario Sbampato, di Giovanni di anni 34, nato a Ferrazzo e residente a Ficarolo (Prov. di Rovigo), che era viaggiatore della stessa casa di Genova, e perciò in relazione con questa e con il querelante.

La prima ragione dei dissapori non la si conosce; è certo però che il sig. Sbampato uscì come si dice, dai gangheri, quando fu costretto a versare un importo che, per sua convinzione, non avrebbe dovuto pagare.

Prima di questo pagamento egli aveva già scritte al querelante alcune cartoline, che quest'ultimo giudicò come « strampalate »; subito dopo però cominciò un reciproco scambio di cartoline ingiuriose fra querelante e querelato che durò dagli ultimi giorni di luglio alla metà di settembre circa.

Il sig. Fontana, per consiglio del suo avvocato, cessò di rispondere al sig. Sbampato, il quale invece continuò a scrivergli cartoline fino allo scorso aprile.

Il sig. Ugo Fontana il giorno 30 marzo u. s. presentò al Proc. del Re querela contro il sig. Mario Sbampato perchè questi con numerosi scritti lo offese nell'onore, nel decoro e nella reputazione. Il querelato venne mandato innanzi al Pretore per il reato di continuata ingiuria.

Prima che cominciasse il processo si tentò la conciliazione ma non se ne fece nulla.

La P. C. sollevò due incidenti per far rinviare la causa al Procuratore del Re, affinchè vi includa anche la diffamazione; ma ambidue gli incidenti vennero respinti.

Si venne quindi a una nuovo tentativo di conciliazione, e perciò si rimandò la continuazione della causa alle ore 14.30.

Alla riapertura dell'udienza si dovette però rinunziare definitivamente a qualunque idea di accomodamento.

Comincia quindi la discussione della causa.

Da prima si leggono tutte le cartoline incriminate.

La P. C. (avv. Contini) sostiene che si tratta non soltanto di ingiuria pubblica, ma anche di diffamazione e per provare il suo asserto si legge parecchie delle cartoline.

Conclude chiedendo che in via principale il Pretore si dichiari incompetente, rimandi gli atti al Procuratore del Re perchè sono emerse delle circostanze dalle quali risulta anche la diffamazione.

In tesi subordinata propone che il querelato venga condannato a termini di legge per reato di ingiuria pubblica e continuata.

Il P. M. si associa alle conclusioni della P. C.

Il difensore avv. Zanuttini, con ricca copia d'argomenti citando gli articoli relativi del C. P. e un giudicato della Cassazione, s'oppone al rinvio, non essendovi gli estremi della diffamazione. Riguardo all'ingiuria non conviene che si tratti di ingiuria continuata. Chiede che venga dichiarata compensazione d'ingiurie e che perciò il suo raccomandato venga assolto.

Il Pretore condanna Mario Sbampato a L. 116 di multa, L. 30 alla P. C., danni da liquidarsi inseparata sede, più le spese processuali.

Per la pena viene applicato il perdono.

CRONACA CITTADINA

L'articolo d'un giornale straniero
sul nuovo Palazzo del Comune

Il più autorevole giornale delle colonie europee a Costantinopoli, *Stamboul*, diretto dall'eminente collega Regis Delbeuf, ha pubblicato nel numero di venerdì, 28 dello scorso aprile, un autorevole articolo, che ci pare doveroso far conoscere al pubblico friulano. L'articolo porta per titolo *Monsieur d'Aronco en Italie* e suona così tradotto in italiano:

« Tutti ricordano a Costantinopoli il signor R. d'Aronco, il grande architetto italiano, che visse lunghi anni in Oriente e che illustrò il nome con alcune segnalate costruzioni. Il signor D'Aronco, tornato in patria, si è per ora stabilito a Udine, sua città natale, nella quale sta erigendo un Palazzo del Comune (Hotel de Ville); quale ben poche città italiane potranno avere il vanto di possedere.

« L'artista presenta il suo progetto in una pubblicazione, arricchita di una serie di piani, di vedute, di prospettive e di disegni che permettono di comprendere l'ampiezza e la beltà di questo monumento. Come dice egli stesso nella prefazione alla parte descrittiva dell'opera, l'architetto ha voluto dare a Udine un edificio degno del glorioso passato di questa antica città. Ha voluto costruire un « Palazzo » che fosse il simbolo dell'Italia moderna, dell'Italia ridivenuta grande per la libertà, per il progresso della sua industria e della sua agricoltura, come delle sue arti; un « Palazzo » che continuasse le tradizioni di forza e di grandezza del tempo passato e potesse figurare con onore accanto a quelli che rimangono del XV., del XVI. e del XVII secolo.

Ambizione grande, che non è stata al di sopra del talento del signor D'Aronco. Egli si è ispirato allo stile classico dei vecchi monumenti d'Italia. Ma conoscerebbe male il signor d'Aronco chi credesse che egli sia rimasto prigioniero d'una formola immutabile. Al contrario, egli ha saputo piegare il suo stile ai bisogni, ai criterii, alle necessità della nostra epoca. Egli ha saputo accomodare

A des besoins nouveaux les monuments [antiques

« Spero bene, scrive egli, che le persone intelligenti e colte non me ne faranno rimprovero. Coloro che sanno come l'arte in passato mai si è fossilizzata in una forma, ma che sempre fu varia e libera, mutando forma e struttura continuamente come voleva intelligenza d'artisti, ragioni di sito, di materiali, di programma. Ed è a questa libertà che dobbiamo l'immensa varietà di forme e di stili di cui è ricco tutto il passato. Fare un'arte di stile, combinare cioè, come in un mosaico, disparati elementi d'un breve periodo d'arte è fare cosa non bella, non artistica, non rispondente ai bisogni moderni; e fare cosa che non parla a chi osserva, è fare della archeologia se si vuole, non certo dell'architettura. »

Queste dichiarazioni non sono da sorprenderci nel signor D'Aronco, uno degli spiriti più liberi, una delle menti più curiose del passato, ma più vive nel presente e più legittimamente riguardose dell'avvenire. Il monumento ch'egli s'accinge costruire a Udine riassumerà una vita di studio, di meditazione e d'attività. Ma l'architetto non metterà soltanto il suo spirito in questa opera innalzata alla gloria del suo paese. Egli vi metterà il suo patriottismo ardente, la sua anima, il suo cuore.

Gresy ».

Le parole dello scrittore straniero devono essere state un gradito e inatteso saluto al nostro architetto, che il giorno seguente giungeva a Costantinopoli, chiamato colà dagli affari per un breve soggiorno.

Il poeta dell'emozione

Sull'infelice Torquato Tasso, poeta dell'emozione, ieri sera, al *Minerva* gremito da pubblico sceltissimo, disse Antonio Fradeletto, superando il successo della serata precedente.

Torquato Tasso dall'esistenza agitata e perturbata dalla sventura, non seppe opporre alla tragica ineluttabilità delle cose, la forza incoercibile della volontà e della fede in se stesso. Ed egli si spense, povero, in Roma, dopo la vana incoronazione in Campidoglio e sette anni di manicomio.

Nell'epoca in cui il Tasso s'accinse alla creazione del suo grande poema, la *Gerusalemme liberata*, atteso dal mondo letterario d'allora come l'ultima fronda mancante alla poesia italiana, sembrava tutto concomitasse a far sorgere, come avvenne, l'epico poema. La riforma religiosa riduceva i lomini della Chiesa, frequenti erano le incursioni di turchi nell'Italia meridionale, sì che la stessa dolce sorella del Tasso a pena sfuggì di rimaner prigioniera sulla spiaggia di Sorrento, e nelle acque di Lepanto le flotte cristiane alleate, sgominavano la flotta infedele. Correvano per le Corti d'Italia e di Spagna i fantastici racconti delle imprese degli scopritori dei nuovi mondi, si meditava il riscatto del Santo Sepolcro con l'oro delle Americhe. E Torquato Tasso, benchè giovinetto intraprese il suo poema di sogno, di pietà, d'eroismo e di amore.

L'oratore fa palpitare e rivivere dinanzi gli ascoltanti le figure magnifiche del poema, rievoca battaglie disperate, feroci duelli, dolcissimi amori. Intreccia con straordinaria potenza di sintesi i tratti salienti del poema e dell'opera tutta del Tasso, comparandola a quella dell'Ariosto. Si sofferma sulle critiche di Galileo Galilei all'infelice poeta, affermando che ai grandi della poesia bisogna avvicinarsi con umiltà e con amore se si vuole comprenderli.

Dal poema del Tasso sembra si esprima quel che dovevan essere gli eroi del nostro risolgimento nazionale, Torquato Tasso cantava quando già era compiuta la rovina della patria, ma nel suo Tancredi dava l'imagine del nostro liberatore: Garibaldi.

L'oratore trascina l'uditorio attento e commosso a un fragoroso e ripetuto applauso.

Le deliberazioni della Giunta
(5 *Maggio* 1911)

Le abitazioni minime

Ha preso atto del Regolamento, deliberato dalla Commissione dei Legati, per l'affittanza delle abitazioni minime costruite dal Legato Tullio.

Vigilanza rurale

Ha deliberato di bandire pubblico concorso per i posti vacanti nel corpo di vigilanza rurale.

La convocazione del Consiglio

Ha deliberato convocare il Consiglio Comunale per il giorno di mercoledì 17 corr. maggio alle ore 14 ed ha approvato il relativo ordine del giorno.

La squadra dei nostri ginnasti a Torino

Un telegramma da Torino pervenutoci alle 5 del pomeriggio di ieri ci annuncia che le squadre dei nostri ginnasti, guidati dall'egregio maestro Santi, sono arrivati felicemente a Torino e occuparono gli alloggi loro destinati. I nostri giovani sono tutti in ottima salute.

Per una esposiz. di emulazione fra gli operai

Ieri sera nella sede della Società operaia di M. S. ebbe luogo una riunione per stabilire le basi dell'Esposizione di emulazione fra gli operai friulani da tenersi nel prossimo mese di settembre per solennizzare il 45.o anniversario della fondazione della Società stessa.

Presiedeva il sig. Libero Grassi direttore della S. O. ed erano presenti circa 45 rappresentanti di ogni ramo di attività operaia.

Venne discusso e approvato il regolamento per l'Esposizione e pure discusso e approvato il programma che è molto dettagliato.

L'Esposizione comprenderà tutte le manifestazioni delle arti e delle industrie che si esercitano in Friuli.

L'Esposizione sarà tenuta nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre p. v.

Venne stabilito inoltre di officiare alcune distinte personalità per formare il Comitato di onore, e di officiare altre persone di buona volontà e competenti per far patre del Comitato esecutivo.

Non appena gli officiati avranno definitivamente accettato saranno pubblicati i loro nomi.

Il primo passo dunque è fatto, e non dubitiamo che questa esposizione, tanto opportunemente ideata dalla S. O. riuscirà di decoro e di lustro a tutta la classe operaia friulana.

La vertenza dei muratori

Ieri mattina ebbe luogo in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, tra imprenditori di lavori e rappresentanti della lega muratori. Intervennero 12 imprenditori.

La conferenza trascorse senza nessun incidente. Gli imprenditori si dimostrarono in complesso abbastanza propensi ad un accordo; non venne però conchiuso nulla di definitivo perchè gl'imprenditori non vollero impegnarsi senza sentire prima il parere dei loro colleghi assenti.

Stamane alle 8.30 si terrà una nuova riunione; si spera che imprenditori e operai troveranno il modo di accordarsi.

Corrispondenza per espresso

Le corrispondenze ordinarie, spedite per espresso, non hanno altro vantaggio sulle altre corrispondenze, che quello di un più rapido recapito. Non devono quindi includersi, in tali corrispondenze, valori e documenti importanti, non potendo l'Amministrazione delle Poste garantire il contenuto nel caso di smarrimento, salvo che le corrispondenze medesime non siano raccomandate od assicurate.

Un insolente arrestato

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.45 certo Virgilio Del Missier d'anni 21 di Ampezzo, avvicinatosi alla guardia di città, Faotti, di servizio alla stazione gli indirizzava parole ingiuriose; all'intimazione di tacere incalzava la dose, e quando la guardia lo volle arrestare si oppose accanitamente, dandole pugni e calci. Finalmente con l'aiuto del vigile urbano Tolazzi il Del Missier fu potuto arrestare. Venne tradotto in questura e quindi passato alle carceri.

Decesso

L'altra sera dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il signor Francesco Carminati, d'anni 60, capoufficio al telegrafo centrale. Era un ottimo padre di famiglia e un bravo e ben voluto impiegato.

Ai funerali dell'egregio uomo, che anche noi nei frequenti rapporti abbiamo potuto apprezzare, parteciparono gli amici e gli impiegati, che portarono corone sul suo feretro.

Alla vedova ed al figlio desolati mandiamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

Alcune signore che vogliono serbare l'incognito, con animo gentile, hanno rimessa alla Società Protettrice della Infanzia una offerta di L. 23.40.

La Presidenza, gratissima, ringrazia.

Alla Colonia Alpina: Rizzani cav. Leonardo L. 5, in morte del co. Guido De Puppi.

Scuole professionali: Comm. Marco Volpe per il suo onomastico L. 50. — sig. Giuseppina Vuga L. 5 — sig. Giuseppina Orter Lomeda L. 5 — sig. Giuseppina Graselli L. 5.

Sig. Menazzi Venceslao per le feste Pasquali L. 10 — Famiglia Caisutti in morte di Antonietta Iogna L. 2 — sig. Italia Caisutti in morte della sig. Plait ved. Rossi L. 1.

Avv. Giuseppe Caisutti in morte della suocera dell'avv. Feruglio L. 3 in morte del notaio Mini L. 1; in morte di Margherita Pecolli L. 1.

Famiglia Metz in morte di Maria Brusasco L. 20 — Dott. Alessandro Franchi in morte della sig. Antonietta Morelli De Rossi L. 10.

La Direzione riconoscente rende a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Giornale di Udine (180)

Il SIGNOR LECOQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Eh! marchese! eh! marchese! diceva suo padre, Chupin pretende che voi siete sempre in casa di Lacheneur! Quando la finirete con quella piccina?

Marziale non rispose; egli sentivasi a discrezione di quella « piccina ». Vicino a lei perdeva la sua volontà, il suo carattere, e il suo sguardo le produceva come una scossa elettrica. Gli avesse anche domandato di sposarla, egli non avrebbe ricusato.

Però Marianna non aveva quest'ambizione. Tutti i suoi pensieri, tutti i suoi voti erano per il buon successo dei progetti di suo padre.

Maurizio e Marianna erano i due più intrepidi ausiliarî del signor Lacheneur. Dopo il trionfo essi vedevano una magnifica ricompensa.

Maurizio e la di lui infaticabile attività che spiegò Maurizio... Egli correva tutto il giorno per le vicine campagne, e la sera, appena finito di desinare, usciva, traversava l'Oiselle sul suo battello, e volava alla Reche.

Il signor d'Escorval non poteva non rimarcare alla lunga le assenze di suo figlio; ei lo sorvegliò e acquistò la certezza che Lacheneur l'aveva « arruolato; » fu questa la sua espressione.

Colto da spavento, decise di andar subito, senza altro indugio, e senza prevenirne Maurizio, a trovare il suo vecchio amico, e prevedendo un altro insuccesso, pregò l'abate Midon di accompagnarlo.

Nel giorno 4 di marzo, verso le ore quattro e mezzo, il signor di Escorval e il curato di Sairmeuse presero il cammino delle lande della Reche. Erano così malinconici ed inquieti che non si scambiarono dieci parole lungo la strada.

Uno spettacolo singolare li attendeva all'uscita del bosco...

Il giorno cadeva, ma distinguevansi ancora gli oggetti.

Davanti alla casa di Lacheneur stava un gruppo di circa dodici persone, e il signor Lacheneur parlava...

Che cosa diceva? Nè il barone nè il curato poterono udirne sillaba, però pervenne benissimo ai loro orecchi il suono delle vive acclamazioni con le quali venne accolto il suo discorso...

In quel medesimo istante, un zolfanello brillò tra le sue dita... egli accese un pugno di paglia e la lanciò sul tetto di stoppia della sua casa gridando con voce terribile:

— Il dado è tratto!... questo vi provi che io non tornerò mai indietro.

Cinque minuti dopo la casa era in fiamme.

In lontananza si vide una delle finestre della cittadella di Montaignac illuminarsi, come un faro... e da tutte le parti l'orizzonte s'imporporò de riflessi dell'incendio.

Si rispondeva al segnale di Lacheneur.

XX.

Ah! l'ambizione è una bella cosa!... Già questi vecchi, provati a tutte le tempeste del secolo, ricchi a milioni, proprietari delle più sontuose dimore della provincia, il duca di Sairmeuse e il marchese di Courtomieu non avrebbero dovuto, per quel che sembra, aspirare ad altro che al riposo del domestico focolare.

Sarebbe stato così facile crearsi una vita così felice, diffondendo il benessere intorno a loro, preparando per l'ultimo loro istante un concerto di benedizioni e di lagrime.

Ma no!... essi avevano voluto distinguersi nelle manovre del « vascello dello Stato, » dove nessuno ormai vuol più rassegnarsi alla parte di semplice passeggiero.

Nominati l'uno comandante le forze militari, l'altro presidente della Corte prevostale di Montaignac, essi aveano abbandonati i loro castelli per domiciliarsi bene o male in città.

Il duca di Sairmeuse abitava in piazza d'armi una gran vecchia casa in completa rovina, dove la notte, dalle porte mal chiuse, penetrava il vento e ridestava tutti i suoi reumi.

Il marchese di Courtomieu si era stabilito in campo volante presso un suo parente in via della Cittadella...

La loro senile vanità era soddisfatta... ogni cosa dunque era per il meglio.

E nondimeno traversavasi quel doloroso periodo della restaurazione, rimasto nella memoria col nome di Terrore Bianco.

Le rappresaglie si esercitavano liberamente, le vendette si facevano alla luce del sole; e gli odi privati e le più orribili cupidigie si riparavano sotto il manto dei rancori politici. Si minacciavano gli stessi acquisitori di beni nazionali...

Tantochè i piccoli, gli umili del popolo, nelle città e i contadini nelle campagne atterriti e sgomenti, rivolgevano i loro pensieri e i loro voti verso « l'altro », credendo che il vascello che conduceva a Sant'Elena il vinto di Waterloo, se ne portasse ad un tempo le loro ultime speranze.

Ma nulla di tuttociò saliva fino al duca di Sairmeuse, fino al marchese di Courtomieu.

Luigi XVIII regnava, i loro pregiudizj trionfavano, erano felici; qual briccone non avrebbe osato di esserlo?

Dunque nessuna inquietudine turbava la loro serenità. Ed alla peggio, non avevano ancora sottomano delle centinaja e delle migliaja di alleati?

Vi furono alcuni che, nelle loro apprensioni, parlarono ad essi di « malcontento. » Ebbene furono trattati da visionari.

Il giorno del 4 marzo 1816 il duca di Sairmeuse si metteva a tavola, allorchè un gran rumore si fece sentir nel vestibolo della casa...

Egli si alzò... ma la porta nello stesso tempo s'aprì e un uomo senza respiro si precipitò nella camera.

Quell'uomo era Chupin, il vecchio cacciatore di contrabbando, innalzato dal duca alla dignità di guardiacaccia.

— Che c'è? interrogò il duca.

— Essi vengono!... monsignore, sclamò Chupin, sono in cammino!

— Chi?... Chi?...

Per tutta risposta il vecchio contrabbandiere sporse una copia delle lettera scritta da Marziale sotto la dettatura di Chanlouineau.

Il signor di Sairmeuse lesse ad alta voce:

« Mio caro amico, noi siamo finalmente d'accordo, e il matrimonio è deciso. Non ci occupiamo più che delle nozze che sono fissate per il 4 marzo!... »

Questa volta la data non era più in bianco; ma così grande era l'accecamento del duca, che si ostinava a non comprender nulla.

— Ebbene?... domandò.

Chupin si strappava i capelli.

— Sono in cammino!... replicò... parlo dei contadini!... essi intendono d'impadronirsi di Montaignac, cacciar S. M. Luigi XVIII, ricondur « l'altro, » od almeno il figlio « dell'altro... » Bricconi di contadini! Mi hanno ingannato... Io sospettava la cosa, ma non la credevo così vicina.

Questo colpo terribile, mentre credevasi così sicuro, colpì il duca d'un alto stupore. Egli domandò:

— Quanti sono?

— Eh!... chi può dirlo, monsignore?... duemila forse... forse diecimila.

— Ma tutti i cittadini di Montaignac sono per noi.

(*Continua*)

Un infelice condotto al Manicomio

Verso le 10.30 di jeri al Cimitero venne osservato un tale con gli occhi stralunati che gesticolava e commetteva stranezze; si capì subito che quel disgraziato non aveva il cervello a posto. Il vigile Toffaloni che si trovava presente lo avvicinò con cautela e l'indusse ad andare con lui in questura. Constatato le condizioni anormali dell'infelice, venne posto in vettura e trasportato al Manicomio.

Venne identificato per certo Vacher Alessandro di Bannia di Fiume.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera e domani programma di eccezionale importanza. Verrà rappresentata la colossale film intitolata: *Il macht Johnson-Ieffries* svoltosi a Reno il 4 luglio 1910.

Questa pellicola della lunghezza di 2000 metri è l'unica copia autentica riproducente il suddetto Match.

Da non confondersi perciò con altre già state date sulla piazza.

Farà seguito una proiezione comica.

Domani straordinaria mattinata dalle ore 9 e mezzo alle 12 con lo stesso programma.

I prezzi rimangono inalterati.

Dall'8 corr. le rappresentazioni del Novo Cine verranno sospese per dar posto alle recite della compagnia drammatica Virgilio Talli.

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

Lunedì 8 corr. debutterà la compagnia drammatica di Virgilio Talli con la commedia di Sabatino Lopez: *La buona figliola.* Questa verrà preceduta dalla leggenda medioevale di G. Giacosa: *Una partita a scacchi.*

[illegible] della mostra di Floricoltura e alla posa della prima pietra per la Biblioteca Centrale Nazionale.

Il marchese Tanari vorrebbe dimettersi

BOLOGNA, 5, (notte). — Il sindaco marchese Tanari, a causa della lunga convalescenza che lo allontana dallo ufficio, ha scritto alla giunta rassegnando le sue dimissioni. La giunta le ha respinte e così pure, a voti unanimi, il consiglio comunale.

Il nuovo corpo di stato maggiore della marina

ROMA, 5, (notte). — Per il momento non verrà proceduto alla nomina del nuovo capo di stato maggiore della marina in sostituzione dell'on. Bettolo. Per ora la carica sarà coperta dal sotto capo, vice ammiraglio Presbitero. Prevedesi che all'alto posto andrà il vice ammiraglio Viale.

L'anniversario della partenza dei Mille

GENOVA, 5. — Ricorrendo l'anniversario della partenza dei Mille di Marsala, alle ore 10, la provincia, il Municipio e l'Università, in forma ufficiale, si recarono a deporre corone allo scoglio di Quarto.

Il corteo composto di numerose vetture di mezza gala fu ricevuto a Quarto dai sindaci dei Comuni di Quarto e Nervi e Quinto, accompagnati da parecchi assessori e consiglieri. Intervenne pure un gruppo di superstiti dei Mille e reduci garibaldini. Deposte le corone, è firmato il verbale il corteo rientrò in città.

Altre corone furono recate stamane allo scoglio dal Municipio di Sanpierdarena, dall'Associazione Giovane Italiana dagli studenti.

Ore 8 Termometro 16.
Minima 10.2.
Barometro 746.
Stato atmosferico — Vario.
Vento — Nord-Ovest.
Pressione — Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La discussione sui bilanci

ROMA, 5, (notte). — Alla ripresa dei suoi lavori la Camera comincierà la discussione dei bilanci che secondo il pensiero dell'on. Giolitti dovrebbe finire entro il 30 giugno.

Si ritiene però che difficilmente ciò potrà accadere dovendosi prima discutere la legge sulle modificazioni ai ruoli dell'amministrazione della sanità pubblica, quella sul matrimonio degli ufficiali; i provvedimenti per i carabinieri e altre leggine precedenti il bilancio dell'interno. Prevedesi, anzi, che per qualche bilancio, a non accadrà una discussione affrettata, si dovrà chiedere l'esercizio provvisorio. Sul bilancio delle finanze, che verrà discusso dopo quello dell'agricoltura sono inscritti a parlare gli on. Patrizi, Cacci, Incontri, Fortunati, Degli Occhi, Consentino, Sighieri, Roberti, Astengo, Casaini Giulio, Centurini.

Su quello della marina gli onor. Musatti, Di Palma, Ancona, Saint Just, Canepa, Ciccotti. Su quello della Grazia e Giustizia, gli on. De Tilla, Pellerano, Valvassori-Peroni, Bianchi ratti, di Di Palma, Ancona, Saint gno e Coris.

Su quello della guerra per ora non sono inscritti che gli on. Pellerano e Taverna.

LA COLAZIONE DEI GIORNALISTI a Frascati

ROMA, 5. — Stamane con tre treni speciali tutti i giornalisti convenuti al Congresso della stampa si sono recati a Frascati nella Villa Torlonia, dove era imbandita la colazione in loro onore per conto dell'Associazione della stampa.

A Frascati i numerosi congressisti e le loro signore sono stati fatti segno a una dimostrazione di simpatia da parte della cittadinanza che aveva in loro onore, imbandierato le vie del paese.

Ricevuti al Municipio dal Sindaco e dall'on. Valenzani dep. del collegio è stato loro offerto un vermouth d'onore, mentre la musica del ricreatorio del paese suonava gli inni delle varie nazioni. Alla una i congressisti dopo aver visitato sotto la pioggia le ville del paese, e si sono recati al Grand Hôtel dove ha avuto luogo un banchetto. Facevano gli onori l'on. Valenzani, il Sindaco, il Consiglio comunale di Frascati per la cittadinanza, l'on. Buonanno per il Comitato. La colazione è stata allietata dalla più schietta cordialità. Prestava servizio il concerto municipale di Frascati. Hanno parlato infine l'on. Barzilai il quale ha ringraziato vivamente dell'accoglienza cui i gitanti sono stati fatti segno, inneggiando alla fraternità dei giornalisti delle varie Nazioni, ed altri congressisti a nome delle varie Nazioni alle quali appartengono. Dopo la colazione per invito dell'abate di Grottaferrata mons. Arsenio Pellegrini, i gitanti si sono recati a visitare l'Abbazia.

I provvedimenti per il personale delle poste e dei telegrafi verranno mantenuti

La *Stefani* ci comunica:

ROMA, 5. — Le voci diffuse in questi giorni circa le intenzioni del ministro delle Poste e dei telegrafi, on. Calissano, di ritirare il progetto Ciuffelli cui provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione del minimo degli stipendi, oppure di stralciare la parte riguardante gli anziani, non hanno fondamento di sorta e sono contrarie alle segnalazioni già fatte dall'on. Calissano nel penultimo Consiglio dei Ministri.

Tutti i progetti dell'on. Ciuffelli sono inseriti all'ordine del giorno distribuito ai deputati per la ripresa dei lavori parlamentari.

San Sebastiano in Italia

ROMA, 5 (notte). — E' giunto il commendator De Riccardi in rappresentanza di D'Annunzio per concordare sulle recite in Italia del « San Sebastiano ».

IL PROCESSO DELLA MALAVITA

VITERBO, 5. — I confronti vanno procedendo con maggiore speditezza e tutto fa sperare che in una diecina di udienze al massimo possano esaurirsi in modo che dopo avranno deposto le due parti lese De Angelis ed Amodeo, cominceremo e sentiremo i testimoni di accusa.

Oggi gli accusati sono tutti presenti e cominciamo col confronto tra Abatemaggio e Mariano di Gennaro detto o' 17.

Abatemaggio: Voi di Gennaro al caffè dell'angolo di Via Nardones il 27 maggio mi diceste: le persone che erano intervenute al banchetto dei bagnoli. Poi mi raccontaste di aver tirato un colpo (il primo) a Cuocolo con un pugnale che vi avevate fatto prestare da un certo Vincenzo Allimalia ed in ultimo eravate presente al Ponte San Giovanniello alla divisione della refurtiva.

Di Gennaro: Non è vero.

Se avessi ucciso Cuocolo, il pugnale me lo sarei fatto prestare da uno di quelli che stanno là — e di Gennaro accenna al gabbione; — ma poi, prosegue di Gennaro, io non mi sarei mai confidato con voi che sapevo essere una volgare spia, tanto che poco prima avevate fatto arrestare mio fratello. Ora, conclude di Gennaro, che io sapevo, che avevi fatto arrestare mio fratello e certo Russo e Nappi, vuoi che sia stato così stupido da venirmi a confidare con te?

Abatemaggio ammette che il fratello di Di Gennaro fosse arrestato insieme con altri, mentre si trovavano in una cantina per organizzare un furto, ma nega che l'arresto dipendesse da sue confidenze.

Continua durante tutta la mattinata il contradditorio col Di Gennaro.

Abatemaggio: Eccellenza, siamo vicini a mezzogiorno ed io sono stanco, non si potrebbe proseguire nel pomeriggio?

Di Gennaro con una mimica simpatica intraducibile: O' guaglione, esclama, tu sei stanco, devi prepararti la lezione. Sei un vile calunniatore, un confidente!

Abatemaggio volgendosi verso il presidente: Senta eccellenza mi sento stanco e mi duole la gola, però se devo ricominciare il racconto del Politeama, dell'arresto cioè del Di Gennaro, devo dire tutto, se no costui si prepara.

Di Gennaro: Caro mio, tu ti credevi di avere innanzi un guaglione...

Abatemaggio con aria canzonatoria completa la frase: .... Già ho davanti uno scienziato.

Il confronto prosegue. Abatemaggio dice che per far arrestare Di Gennaro andò al politeama col maresciallo Capezzuti. Trovò Di Gennaro e gli dette la contro marca per entrare nel politeama. Di Gennaro accettò e quasi subito fu arrestato.

Di Gennaro: Quanta falsità, quanta falsità. Mi trovavo fuori del politeama quando si avvicinò Abatemaggio e mi offrì la contromarca per entrare in teatro. Io non volli accettarla, ma Abatemaggio me la mise in mano e si allontanò. Subito dopo fui arrestato. Di Gennaro chiede poi: Insomma fosti tu a farmi arrestare?

— Certo fui io risponde Abatemaggio.

— E allora spiega perchè mi facesti uscire, chiede Di Gennaro.

Abatemaggio si dilunga ad esporre le ragioni per le quali ottenne che Di Gennaro fosse per un momento scarcerato dai carabinieri.

Il maresciallo chiese che gli indicassi Corrado Sortini, che doveva essere arrestato per una grassazione, ed infatti fu arrestato e di Gennaro venne rilasciato.

Alle 12, l'udienza è tolta.

Nel pomeriggio fu ripreso il confronto coi soliti episodi.

Una notizia infondata

ROMA, 5, (notte). — Un giornale della sera, in una corrispondenza dalla Spezia, reca che il ministero della marina avrebbe rifiutato l'opera di alcuni ufficiali per alcune navi elleniche e della repubblica di Haiti.

Il ministero della marina smentisce recisamente la notizia, aggiungendo che nessuna richiesta venne fatta da quegli stati.

L'ONOR. CREDARO A FIRENZE

ROMA, 5. (notte). — Domani l'onor. Credaro, ministro della pubblica istruzione, partirà per Firenze ove rappre-

PER GLI INGEGNERI ALLIEVI DEL GENIO CIVILE

ROMA, 5. — Il termine per le domande di ammissione al concorso per gli ingegneri allievi del Genio Civile, recentemente indetto dal Ministero dei LL. PP. è stato prorogato dal 30 aprile 1911 al 10 maggio seguente, ed i posti messi a concorso da 25 sono stati portati a 35.

Il raid Parigi-Roma-Torino

MILANO, 5. — I commissari generali sportivi italiani e francesi del raid Parigi - Roma - Torino, faranno domani una ultima ricognizione del percorso assieme agli ufficiali delle marine italiane e francese, per scegliere definitivamente fra i due itinerari già organizzati del raid Parigi - Roma, da Nizza a Pisa, e cioè lungo il litorale oppure per la via diretta.

I messicani hanno finalmente fatto la pace

MESSICO, 5. — Il capo degli insorti Figuerra e il ministro della Guerra Gesio conclusero un trattato sulle condizioni di pace. Figuerra ha dichiarato che egli e i suoi partigiani sono soddisfatti delle riforme promesse, sopratutto relativamente al cambiamento dei governatori e delle autorità.

Le inquietudini degli Stati Uniti per la situazione messicana

WASHINGTON, 5. — Gli americani residenti al Messico e specialmente quelli abitanti la regione di Acapulco sembra corrano seri pericoli.

Alti funzionari di Washington provano circa la loro sicurezza vive inquietudini quasi allarmi.

L'attuale cose qualificasi intollerabile. L'ambasciatore agli Stati Uniti al Messico allude alla possibilità dell'invio immediato di forze navali degli Stati Uniti ad Acapulco.

Il paese di Oekorito distrutto dal fuoco

BUDAPEST, 5. — Il paese di Ockörito nel comitato di Szyngi è in fiamme da mezzodì di ieri. La chiesa, la scuola e 60 case sono già incendiate. Soffiando un forte vento si teme che tutto il paese cada in preda alle fiamme.

Un esperimento di mobilitazione ?!

SALONICCO, 5. — Per ordine delle autorità militari, le ferrovie orientali hanno sospeso il traffico ordinario e modificato l'orario dei treni viaggiatori per permettere la concentrazione di truppe verso Prichtina in Albania. Da fonte ufficiale si dà come ragione di questa misura un esperimento di mobilitazione.

Il Congresso dell'agricoltura a Madrid

MADRID, 5. — Il Congresso internazionale di agricoltura continua i suoi lavori. Vengono discussi i temi relativi alle foreste, alla irrigazione, alla statistica ed alla zootecnia. Partecipano attivamente ai lavori in rappresentanza dell'Italia l'ex ministro Raineri e il comm. Moreschi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 5. — *Pressione* — In Europa pressione massima 770 sulla Russia Settentrionale e centrale, minima 751 al nord della Gran Brettagna, massima secondaria 768 sulla Spagna.

In Italia, nelle 24 ore il barometro poco variato in Sicilia, ancora disceso altrove fino 3 mm. nel Veneto.

Temperatura irregolarmente variata venti forti del primo quadrante in Lombardia; pioggie in Piemonte, Veneto, Emilia, Lazio, Sud ed isole; temporali in Piemonte, Lazio e Campania.

Stamane *cielo* vario nel Veneto, Emilia, Toscana, Umbria ed Abruzzo, nuvoloso e coperto altrove e qua e là piovoso in Piemonte estremo sud e Sardegna.

Mare mosso lungo le Marche e coste orientali sarde, agitato al nord di Sicilia.

Barometro 760 in Piemonte e isole livellato altrove tra 757 e 758.

Probabilità venti occidentali deboli e moderati sul versante tirrenico e isole, vari altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse specie al centro e sud, Tirreno mosso e alquanto agitato.

CORRIERE COMMERCIALE

Entrate doganali e marittime

ROMA, 5. — Le entrate dello Stato per diritti doganali e marittimi durante la terza decade di aprile sono state di L. 10.500,000 con una differenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di L. 400,000. Dal 1 luglio al 30 aprile del corrente esercizio le entrate suddette hanno sommato a L. 315,600,000 con una differenza in più sullo stesso periodo del precedente esercizio di L. 54.000.000.

L'importazione del grano durante la terza decade di aprile è stata di tonnellate 39,887 con un reddito di lire 2,990,475. Si è avuta una differenza in più sullo stesso periodo del precedente esercizio di tonn. 3936 per la quantità e di L. 322.425 pe ril reddito. I risultati del periodo 1 luglio-30 aprile dell'esercizio sono: tonn. 1,203,461, lire 90,231,775; differenza in più: tonnellate 447.946, L. 35,930.125.

L'importazione del caffè, sempre nel periodo in questione, ha dato quintali 6243 con un reddito di L. 811,590. Differenza in meno riguardo all'uguale periodo procedenti quintali 441 e 57,848 lire. Dal primo luglio al 30 aprile si sono avuti: quintali 221,574 con 27,506,523 lire. Differenza in più sull'esercizio 1909-1910: quint. 4050 con L. 516,461.

L'importazione dello zucchero ha dato, nella decade testè finita, questi risultati: quintali 1864 e L. 179,377 con la differenza in più di quintali 1786 e L. 170.423. Nel periodo 1 luglio-30 aprile ha dato: quint. 58.037 con lire 5,626,669; differenza in più quintali 37,159 con L. 3,620.951.

L'importazione del petrolio e della benzina ha raggiunto nell'ultima decade di aprile, i quintali 22,495 con un reddito di L. 359,920, segnando una maggiore differenza di quintali 2869 con L. 107,290 di reddito in meno. Il periodo 1 luglio-30 aprile ha dato quintali 1,058,652 con L. 20,827,008; di fronte allo stesso periodo dell'esercizio precedente si è avuta una differenza in più di quit. 113,820 per la quantità, e una differenza in meno di L. 1,606,559 per il reddito.

La campagna bacologica

La foglia gelsi va sviluppandosi con rapidità e la messa al covo del seme procede. Un sentimento di maggiore fiducia sembra vada inducendosi fra i nostri coltivatori. Ed è giustificato ed è lodevole. Se, quest'anno, gli allevamenti avranno a svolgersi in condizioni meno favorevoli dell'ordinario, ciò costituirà una ragione di più perchè i bachicultori circondino di maggiori cure gli allevamenti stessi. Sarà precisamente con cure più assidue e razionali che si potrà riuscire ad ottenere un raccolto soddisfacente. *Sole.*

IL CAMBIO

ROMA. 5. — Il cambio per domani è 100.41.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

5 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.97
„ „ „ fino aprile	104.17
„ „ 3.1[2 0[0	104.10
Azioni Banca d'Italia	1468.—
„ Banca Commer. Ital.	868.—
„ Credito Italiano	560.—
„ Ferrovie Mediterranee	426.—
„ Navigazione Gen. Ital.	401.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	180.—
„ Londra	25.41
„ Svizzera	100,47 1[2

Borsa di Genova

(5 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.98
„ „ „ fine aprile	104.16
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	103.95
Azioni Banca d'Italia	1.466.50
„ Banca Commer. Ital.	864.—
„ Credito Italiano	561.06
„ Ferrovie Meridionali	673.—
„ „ Mediterranee	419.50
„ Navigazione Gen.Ital.	402.—
„ Raffi. Ligure Lombarda	366.50
„ Acciaierie Terni	1.470.—
„ Eridania	725.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	243.—

Borsa di Parigi

5 Maggio (Chiusura)
mercato debole

Rendita francese 3 0[0	95.82
„ Italiana 3.3[4 0[0	103.45
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	81.31
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.25
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	92.67
Rendita Russa 1891	82.15
„ „ 1906	104.15
„ „ 1909	102.10
„ Portoghese	67.32
Banca Commerciale Italiana	859.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.08 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 6.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8.2 - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21 45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.21 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quelle che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.58 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.13 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.46 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.